

## SCACCO A EURO E DOLLARO

## Il gas russo si paga solo in rubli

Svolta di Putin nei confronti dei «Paesi ostili», l'obiettivo è rivitalizzare la moneta di Mosca crollato del 40% da inizio guerra. Cresce il dissenso interno: il capo della Banca Centrale si dimette accusando lo zar di aver «gettato l'economia in una fogna»

MICHELE ZACCARDI

La reazione russa alle sanzioni europee è arrivata: Mosca accetterà soltanto pagamenti in rubli per le forniture di gas. Non sarà perciò più possibile acquistare metano in dollari o euro, come avvenuto finora. L'annuncio è stato fatto dal presidente russo Vladimir Putin nel corso di una riunione di governo. «Ho preso la decisione di attuare una serie di misure per passare al pagamento in rubli del nostro gas consegnato a Paesi ostili» ha affermato il capo del Cremlino.

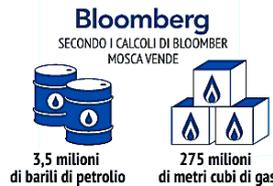
Putin ha anche aggiunto che la Russia non interromperà le forniture e rispetterà i contratti: a cambiare sarà soltanto la moneta di regolazione degli scambi.

SETTIMANA DECISIVA

La Banca centrale russa avrà una settimana di tempo per predisporre i dettagli dell'operazione. Il provvedimento ha subito rivitalizzato il rublo, crollato del 40% dall'inizio del conflitto: per comprare un dollaro ce ne vogliono 96 contro i 106 di ieri mattina. L'obiettivo della misura, infatti, è quello di sostenere il valore della moneta, aggirando il congelamento delle riserve in valuta pregiata detenute all'estero. In questo modo, l'Unione europea è obbligata a scambiare euro o dollari per rubli se vuole acquistare il gas russo. Le cifre in gioco sono importanti.

Secondo Eurostat, soltanto nel primo semestre del 2021, quando i prezzi erano ancora contenuti, i Paesi Ue hanno acquistato gas da Mosca per 16,9 miliardi di euro. Al momento, la deci-

## IL TESORO DEL CREMLINO



L'INCASSO A PREZZI DI FINE FEBBRAIO  
**SUPERAVA I 700 MILIONI DI DOLLARI AL GIORNO**

Per pagare le forniture energetiche Mosca ha chiesto che gli stati clienti saldino i conti **NON PIÙ IN DOLLARI, EURO O STERLINE MA IN RUBLI**



**OGGI RIAPRE LA BORSA DI MOSCA**  
LE NEGOZIAZIONI ERA STATA CHIUSA IL 28 FEBBRAIO

Ieri, dopo l'annuncio il rublo ha registrato un miglioramento ed è sceso sotto quota 100 sul dollaro (98,8)

IL 7 MARZO PER ACQUISTARE UN DOLLARO SERVIVANO SERVIVANO 139 RUBLI



Alla vigilia dell'invasione russa dell'Ucraina il RAPPORTO RUBLO DOLLARI ERA 1/84



quali si scommette al ribasso sulle quotazioni. Nel frattempo Putin si ritrova a dover gestire il crescente dissenso interno, soprattutto ai più alti livelli. Ieri ha dato le sue dimissioni da inviato speciale per il clima Anatoly Chubais, l'architetto delle privatizzazioni degli anni '90, uomo vicinissimo al presidente russo.

Ma a voltare le spalle a Putin sarebbe stata anche la governatrice della Banca Centrale, Elvira Nabiullina. Secondo Bloomberg, all'indomani dell'invasione dell'Ucraina, Nabiullina avrebbe presentato le proprie dimissioni ricevendo però il rifiuto del presidente russo. Per la Nabiullina Putin avrebbe fatto «precipitare l'economia russa in una fogna».

LA REAZIONE

**GESTO CLAMOROSO** Elvira Nabiullina, capo della Banca Centrale russa, ha rotto il silenzio della nomenclatura che dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina circonda Putin, accusandolo platealmente «di aver fatto precipitare l'economia in una fogna» e rassegnando le dimissioni (rifiutate dal Cremlino). Un gesto dirompente dell'esponente economica fra le più accreditate per prestigio negli ambienti finanziari internazionali

sione riguarda solo il metano ma non è escluso che possa essere esteso anche ad altri prodotti energetici importati dalla Russia, in particolare il petrolio, per un valore che potrebbe raggiungere gli 80/100 miliardi di euro all'anno.

La misura ha immediatamente fatto sentire i suoi effetti sui mercati. Il prezzo del gas quotato al Ttf di Amsterdam è aumentato del 16% a 114 euro al megawattora, mentre le borse europee hanno chiuso in calo. Il Ftse-Mib ha perso lo 0,96%, Francoforte l'1,31% e Parigi l'1,17%. A pesare sull'andamento dei listini è stato anche l'annuncio di nuove sanzioni contro oligarchi e politici russi da parte del presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, in visita a Bruxelles.

Sembra invece tirare un



Elvira Nabiullina

sospiro di sollievo la Borsa di Mosca che riaprirà oggi, dopo la chiusura del 25 febbraio. Alle contrattazioni al Moex, 842 miliardi di dollari di capitalizzazione, saranno riammessi i titoli di 33 società su 50, tra cui Gazprom e Lukoil. Tuttavia i limiti rimangono stringenti: sono vietate le vendite allo scoperto, operazioni con la

MA SERVONO 18 MESI

## Nuovi impianti di rigassificazione

«Il Mite ha già dato a Snam l'indirizzo per la negoziazione all'acquisto di una Fstr (Floating Storage and Regasification Units, unità galleggianti di stoccaggio e rigassificazione) e al noleggio di una seconda unità, infrastrutture che saranno oggetto di un prossimo Dpcm di identificazione come impianti strategici». Ha assicurato il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani. Parla di «scelte scellerate del passato» il collega dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti.

Per far fronte ai rincari energetici, tra oggi e domani si terrà il consiglio Ue. Anche se non dovrebbero essere discusse eventuali ritorsioni nei confronti del blocco dei pagamenti del gas in valute diverse dal rublo, come l'embargo delle importazioni di petrolio, la Commissione europea presenterà una proposta diretta a colpire Mosca.

Secondo la bozza del provvedimento, ai gestori degli impianti di stoccaggio del gas sarà richiesta una certificazione, in mancanza della quale i depositi verranno espropriati. La misura potrebbe riguardare Gazprom, che controlla otto siti in cinque Paesi europei attraverso Gazprom Germania, per un volume pari al 5% del totale del gas depositato in Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla 1973 ad oggi

## Austerità? No, manca la programmazione

ALBERTO BRAMBILLA \*

L'esodo è la scena finale della tragedia greca che si conclude con l'uscita del coro; anche noi, rispettando l'antica tradizione, osserviamo la grave situazione, il dramma, che «va in scena» nel nostro Paese.

Per descriverlo, ne mostriamo due aspetti: il primo riguarda il «caro energia» che ha gettato nello sconforto totale famiglie e imprese; un fatto inedito e inaspettato? Assolutamente no!

C'è già stato nel 1973, e in modo assai più grave ed era ampiamente previsto che accadesse di nuovo.

Dal 2015 abbiamo beneficiato di un prezzo del petrolio tra i 43 e

70 dollari al barile e quello del gas naturale sotto i 90 dollari per tonnellata con frequenti oscillazioni legate alle ricorrenti crisi russe, libiche, iraniane, siriane e così via.

Eppure, anziché correre ai ripari, abbiamo bloccato i rigassificatori, odiato e repulso il nucleare, evitato accuratamente di investire nelle energie rinnovabili e pulite come se non ci fosse un futuro; oggi una parte consistente della popolazione «immatura» o «adultescente» (ci arriviamo) richiede a gran voce l'intervento di papà e mamma Stato.

## Lo sconto

TAGLIO ACCISE PER 30 GIORNI

Il taglio delle accise contenuto nel decreto energia pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 21 marzo e in vigore dal 22 marzo prevede una riduzione su benzina e gasolio di 25 centesimi al litro, importo che sale a 30,5 centesimi sommando l'Iva. La rideterminazione delle aliquote sui carburanti sarà operativa per i prossimi 30 giorni

Stato di cui si ricorda solo quando ha bisogno, poco quando deve pagare tasse e contributi, mai per chiedersi «cosa si possa fare per lo Stato» (Kennedy); spesso, troppo spesso, solo critiche immature.

Che importa alla maggioranza dei «pendolari» elettori italiani se i russi invadono l'Ucraina: l'importante è che il gas per riscaldare le loro casucce ci sia e costi poco; escludere la Russia dal circuito «Swift» dei pagamenti? No, dicono gli imprenditori «trafficoni»: perdiamo soldi. E così mentre il tiranno russo ha speso 11 miliardi

di dollari per costruire il gasdotto «Nord Stream 2» della Gazprom, lungo 1.200 chilometri, noi italiani abbiamo già speso 11 miliardi di euro per sostenere le bollette dei «poveri italiani» e probabilmente ne spenderemo altrettanti.

Un mare di soldi pubblici buttati senza aver realizzato neanche un KWH di energia da trasferire ai posteri. E così pure dal 2015 abbiamo beneficiato di tassi d'interesse zero o addirittura negativi, grazie alla politica monetaria della Banca centrale Europea (Bce) di Mario Draghi (corsi e ricorsi della storia); e noi invece di ridurre il debito lo abbiamo addirittura aumentato.

\* Consigliere e docente

© RIPRODUZIONE RISERVATA